ATTIVARE LE COMPETENZE SOCIO-EMOTIVE

Maurizio Gentile
Alessandra Rucci
Vanessa Kamkhagi

DEASCUOLA



Insegnare educando

Un modello psicopedagogico di apprendimento socio-emotivo

Maurizio Gentile

DEASCUOLA



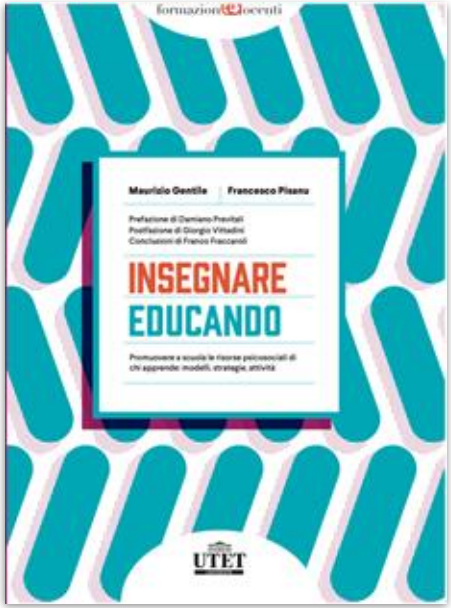
Il modello *INSEGNARE EDUCANDO*

È un **modello psicopedagogico** di apprendimento socio-emotivo.

19 fattori psicosociali, sono stati organizzati in quattro dimensioni generali: ***concetto di sé, personalità, motivazione, capitale psicologico.***

In rapporto alle dimensioni abbiamo creato **72 proposte pedagogiche** articolate:

- 3 finalità generali
- 16 strategie
- 40 percorsi formativi
- 13 attività/azioni/studi di caso



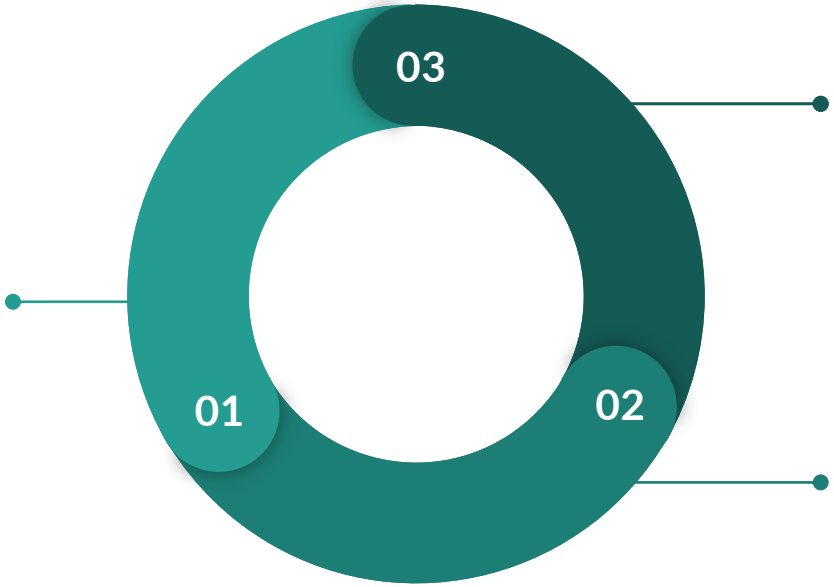
DEASCUOLA

Il lavoro con i docenti

Gentile, M. & Pisau, F. (2023). *Insegnare Educare. Promuovere a scuola le risorse psicosociali di chi apprende: modelli, strategie, attività*. Milano: UTET.

INPUT

- Condivisione con i docenti di contenuti formativi mediante seminari/webinar/workshop
- Costrutti e risorse psicopedagogiche



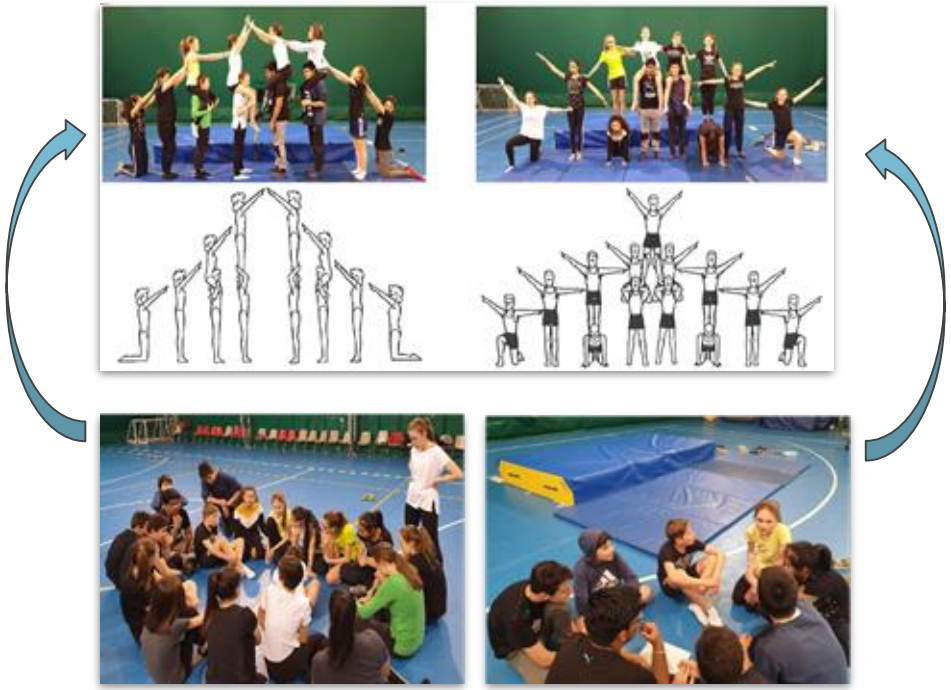
RIFLESSIONE

- Osservazione in classe e feedback
- Feedback successivo alla sperimentazione in classe senza osservazione *(opzione prevalente)*

PRATICA

- Parte laboratoriale dei seminari
- Incontri di supporto e consulenza (progettazione assistita)

Integrazione con i curricoli e la didattica

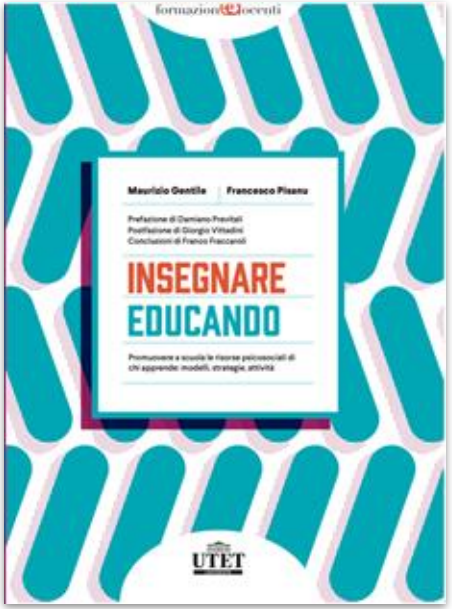


Esempio 1
Piramide umana
(I.C. Taio)

Fattori richiamati
Gradevolezza, estroversione, scopi di apprendimento, autoefficacia

Strategie formative:
Formare una mentalità dinamica, accendere la creatività

Integrazione:
Scienze motorie



Integrazione con i curricoli e la didattica

Gli studenti capaci in una disciplina offrono supporto personalizzato a compagni che lo richiedono in vista di verifiche, ripassi, esame di Stato.





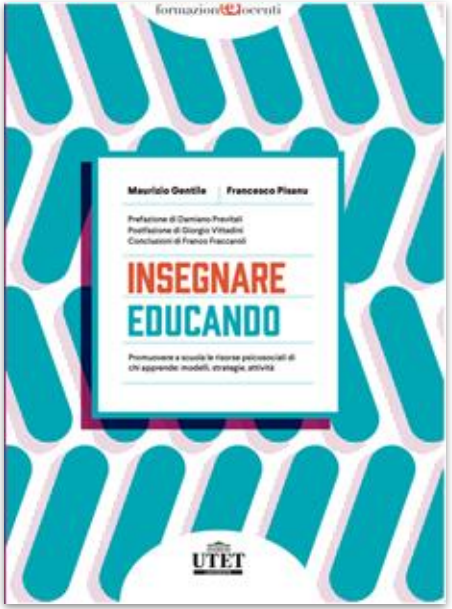
- Inglese
- Matematica
- Storia
- Sostegno psicologico

Esempio 2
Sportello di consulenza
(I.C. Alta Val di Sole)

Fattori richiamati:
Speranza, ottimismo, estroversione, scopi di apprendimento, autoefficacia, resilienza, coscienziosità gradevolezza

Strategie formative:
Insegnare strategie, lavorare dentro la ZPS

Integrazione:
Inglese, Matematica, Storia



Integrazione con i curricoli e la didattica







Gli studenti esplorano il tema delle illusioni ottiche in un gioco tra scienza e riflessione tra “sé reale” e “sé rappresentato”.

Esempio 3
Illusioni ottiche
(I.C. Alta Val di Sole)

Fattori richiamati
Speranza, ottimismo, concetto di sé, apertura mentale

Strategie formative:
Rendere significativo l’apprendimento, Accendere la curiosità

Integrazione:
Scienze

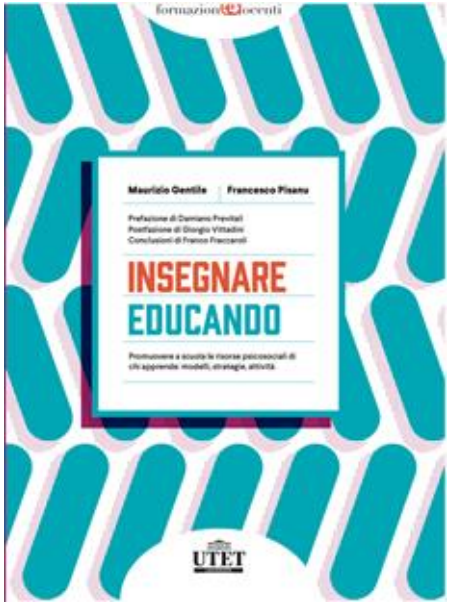
Gentile, M. & Pisau, F. (2023). *Insegnare Educare. Promuovere a scuola le risorse psicosociali di chi apprende: modelli, strategie, attività.* Milano: UTET.

Persone raggiunte e lezioni apprese

Il modello nasce all'interno di quattro progetti realizzati nel periodo 2017-2023, in Provincia Autonoma di Trento, Toscana e Europa. Le quattro iniziative hanno coinvolto più di **8500 persone**: **4.945 studenti** e **3.618 docenti**.

Cinque lezioni apprese:

1. Si possono educare all'interno delle **attività curricolari**
2. Si sviluppano in presenza di un contesto di **forte partecipazione e condivisione tra docenti**
3. Si formano meglio nelle scuole in cui la cui **visione/missione non è strettamente collegata ai contenuti/esiti scolastici**
4. Si educano meglio se si cerca un'**integrazione con pratiche e iniziative già presenti** nelle scuole
5. Si promuovono con la **partecipazione attiva degli studenti**



DEASCUOLA

Evoluzione del modello *INSEGNARE EDUCANDO*

Abbiamo dedicato un secondo volume all'evoluzione del modello nel contesto della Legge 22/2025

Lo abbiamo raccordato ai seguenti ***QdR internazionali***:

- ***BIG5 (MC5)***
- ***OCSE/SSES 2023***
- ***Competenze CASEL***

Ci siamo posti i seguenti interrogativi :

- In cosa consiste l'**apprendimento socio-emotivo?**
- Quali sono i **principi generali** di apprendimento socio-emotivo?
- Con quali **strategie generali** educare tali aspetti?
- Quali sono i **programmi educativi** più validati e che effetti producono?



DEASCUOLA

Dai fattori psicosociali alle pratiche didattiche

Una mappa per la progettazione

Tratti del Modello a cinque fattori (*Big Five*)	Dominio OCSE/SSES (area)	Competenze CASEL più coinvolte	Dimensioni di *Insegnare Educando*	Ancoraggio alle prassi educative e didattiche
Apertura mentale	Apertura mentale	• Consapevolezza sociale (in parte) • Decisioni responsabili	• Tratti di personalità • Concetto di sé (identità sicura come apprendente)	**Curiosità, tolleranza e creatività** sostengono esplorazione, pensiero flessibile e prospettive multiple; può essere sollecitata da compiti autentici, discussioni argomentative e apprendimento basato su progetti.
Coscienziosità	Orientamento al compito	• Gestione di sé • Decisioni responsabili	• Motivazione ad apprendere (con contributo dei tratti)	**Responsabilità, autocontrollo e perseveranza** alimentano impegno e completamento dei compiti; implicano routine, feedback formativi e obiettivi chiari, insegnamento diretto di strategie cognitive e metacognitive, apprendimento basato su progetti.
Estroversione	Relazione con gli altri	• Abilità relazionali (in parte) • Consapevolezza di sé	• Tratti di personalità • Concetto di sé	**Socievolezza, assertività ed energia** favoriscono partecipazione e leadership positiva; da alimentare mediante strutture di interdipendenza positiva, dinamiche di supporto sociale e apprendimento basato su progetti.
Gradevolezza	Collaborazione	• Consapevolezza sociale • Abilità relazionali • Decisioni responsabili	• Tratti di personalità e risorse psicologiche del capitale sociale (ottimismo e speranza)	**Empatia e fiducia** facilitano cooperazione, gestione dei conflitti e clima inclusivo; si può sollecitare mediante strutture di interdipendenza positiva e dinamiche di supporto sociale.
Nevroticismo (polarità negativa) / **Stabilità emotiva** (polarità positiva)	Regolazione emotiva	• Consapevolezza di sé • Gestione di sé	• Capitale psicologico • Concetto di sé	**Resistenza allo stress, ottimismo e controllo emotivo** sostengono coping e perseveranza; si rafforzano con co-regolazione, strategie cognitive e metacognitive, esperienze autentiche di successo basate sul miglioramento continuo, principi e tecniche di valutazione formativa.

In sintesi: i tratti di personalità possono essere valorizzati a scuola attraverso pratiche didattiche intenzionali, attive e integrate con gli obiettivi di apprendimento.



DEASCUOLA

La competenza socio-emotiva a scuola

Concetto di sé

Tratti di personalità

Finalità 1

Coltivare aspettative positive e sviluppare strategie di apprendimento

Finalità 2

Saperci fare con le conoscenze, le emozioni, gli altri

Finalità 3

Attivare le risorse personali positive *(ottimismo, speranza, resilienza, autoefficacia)*

Finalità 4

Formare una mentalità dinamica e promuovere motivazione intrinseca

Risorse pedagogiche

20 Attività

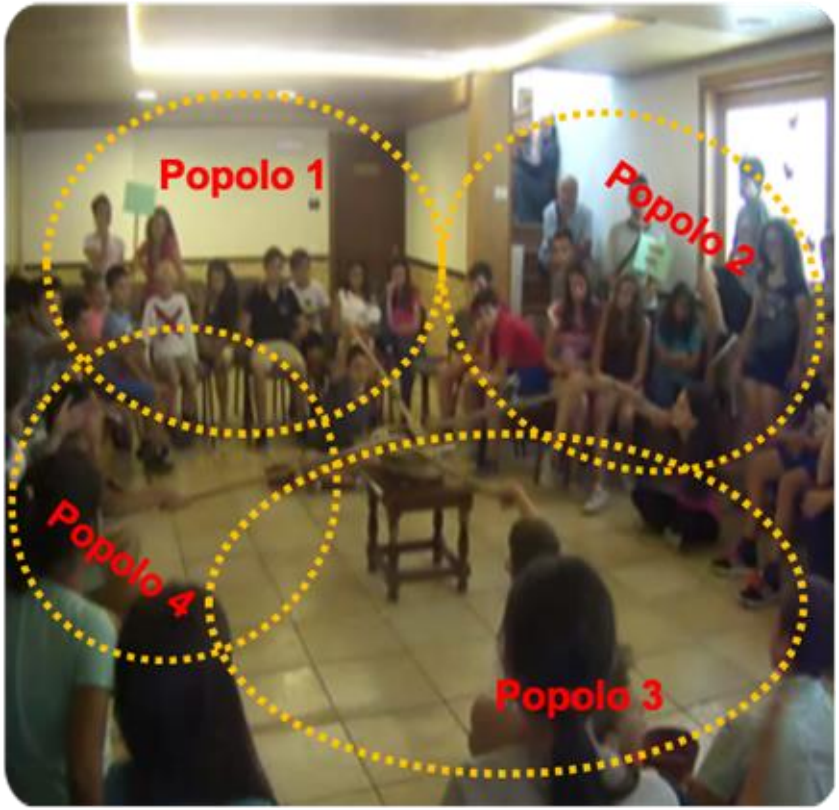
3 Azioni

5 Casi/Percorsi



DEASCUOLA

Esperienze dirette di sviluppo socio-emotivo



Esempio 1
Merenda prodigiosa
(Pilota: Campo Scuola Pescasseroli)

Fattori richiamati
Resilienza, auto-efficacia, ottimismo, speranza

Strategie formative:
Attivare le risorse psicologiche positive

Integrazione:
Cittadinanza e costituzione



DEASCUOLA

Esperienze dirette di sviluppo socio-emotivo



FOOD FOR ALL

Esempio 1
Merenda prodigiosa
(I.C. J.F. Kennedy di Reggio Emilia)

La dinamica del gioco

Prima prova

↓

Visione del video

↓

Seconda prova



DEASCUOLA

Integrazione con i curricoli e la didattica

PROVA 1	PROVA 2
In assenza di **modello +**	In presenza di **modello +**
0-1 pezzi tot	**9-23 pezzi tot**

«Il video è stato molto significativo e ti fa capire che aiutando gli altri in difficoltà ti senti una persona migliore» T.D

«Prima di vedere il video eravamo tutti contro, ma po, ne abbiamo capito il significato e abbiamo collaborato» G.A.

Esempio 1

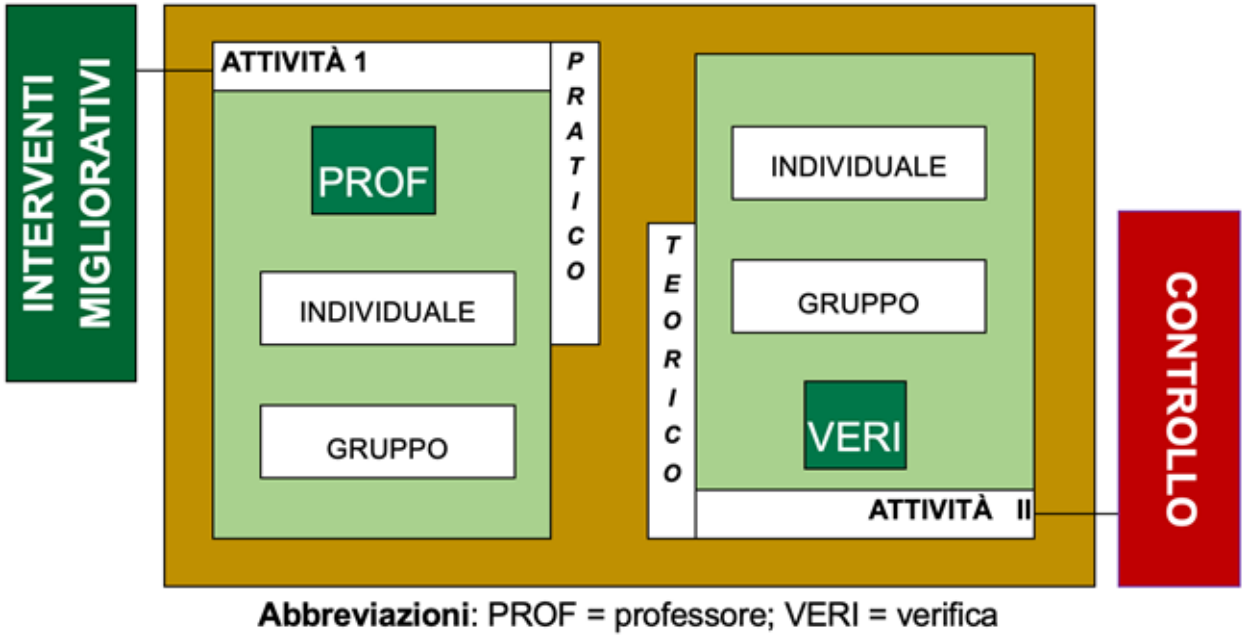
Merenda prodigiosa

(I.C. J.F. Kennedy di RE)

« La prima volta che siamo scesi a fare il gioco pensavo fosse un gioco senza senso ma dopo aver visto il video mi sono riconosciuta e ho capito che siamo stati crudeli . La seconda volta abbiamo giocato come una squadra e siamo stati collaborativi» I.B.



Integrazione con i curricoli e la didattica



Gentile, M. (2026). *Scuola e competenze socio-emotive*. Milano: UTET.

Esempio 2

Declina, coniuga, traduci (L.S. Villa Sora - Frascati, Roma)

Fattori richiamati
Concetto di sé, Autoefficacia, Motivazione intrinseca, Orientamento all'apprendimento

Strategie formative:
Formare una mentalità dinamica e promuovere motivazione intrinseca

Integrazione:
Latino, Matematica

Integrazione con i curricoli e la didattica

Figura 1a

Quanti ragazzi hanno migliorato il loro livello di rendimento scolastico?

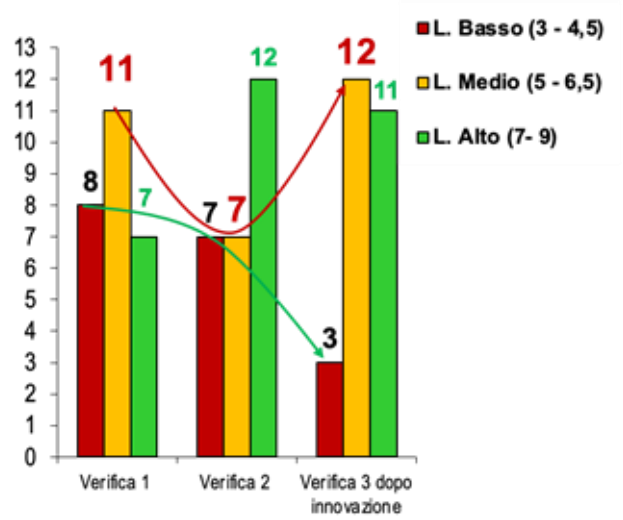
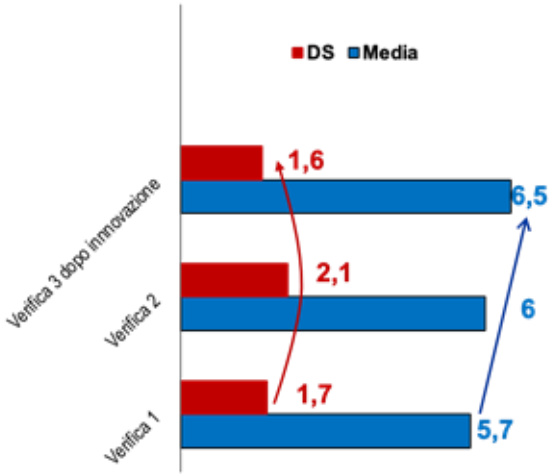


Figura 1b

Quale tendenza abbiamo osservato dopo la Verifica 3?



Gentile, M. (2026). *Scuola e competenze socio-emotive*. Milano: UTET.

Esempio 2

Declina, coniuga, traduci (L.S. Villa Sora - Frascati, Roma)

Fattori richiamati
Concetto di sé, Autoefficacia, Motivazione intrinseca, Orientamento all'apprendimento

Strategie formative:
Formare una mentalità dinamica e promuovere motivazione intrinseca

Integrazione:
Latino, Matematica

DEASCUOLA

Integrazione con i curricoli e la didattica



Genitori: *«S. a casa si mostra molto più sereno»*
Docente di matematica: *«Ho visto che S. si intrattiene di più con i compagni, sta con loro nei corridoi, si isola di meno».*

Docente di latino*: «Ho visto maggiore partecipazione ed attenzione durante le lezioni fatte in questo modo».*



I genitori degli studenti*: «I nostri figli stanno studiando … a casa si impegnano molto. Ci chiediamo perché non lo fate tutto l'anno e in tutte le altre materie?».*
Un genitore: *«C. aveva la febbre e mi ha chiesto di poter andare a scuola per svolgere la prova settimanale di Latino, poiché sapeva di aver lavorato molto bene con il suo gruppo».*

Esempio 2
Declina, coniuga, traduci (L.S. Villa Sora - Frascati, Roma)

Fattori richiamati
Concetto di sé, Autoefficacia, Motivazione intrinseca, Orientamento all'apprendimento

Strategie formative:
Formare una mentalità dinamica e promuovere motivazione intrinseca

Integrazione:
Latino, Matematica

Messaggio conclusivo

La scuola può **influenzare positivamente la crescita** cognitiva e socio-emotiva di studentesse e studenti.

Non basta, tuttavia, prescrivere la loro adozione, descrivere i costrutti, e sottolinearne la necessità e l'urgenza.

È decisivo capire che cosa cambia, in chi, in quali condizioni, e come possiamo osservare le ricadute.

In definitiva, **è giusto, utile, avvincente, interessante** promuovere crescita **cognitiva e socio-emotiva** nelle scuole.



Credits: Gorowings, Keith Haring

Educare le competenze non cognitive nella didattica

Una U.d.A. per la motivazione

Alessandra Rucci

DEASCUOLA



Educare le competenze non cognitive nella didattica

Maurizio Gentile

Competenze non cognitive

Modelli, strategie, attività e azioni per sviluppare le risorse psicosociali degli studenti

- Modelli
- Strategie
- Attività
- Azioni

+

Mario Castoldi

L'Unità di Apprendimento

Una struttura in quattro fasi per progettare un percorso per competenze

- Apertura
- Allenamento
- Partita
- Chiusura

Come si traduce un modello per le competenze non cognitive in una UdA ordinaria, senza aggiungere "progetti" al curricolo?

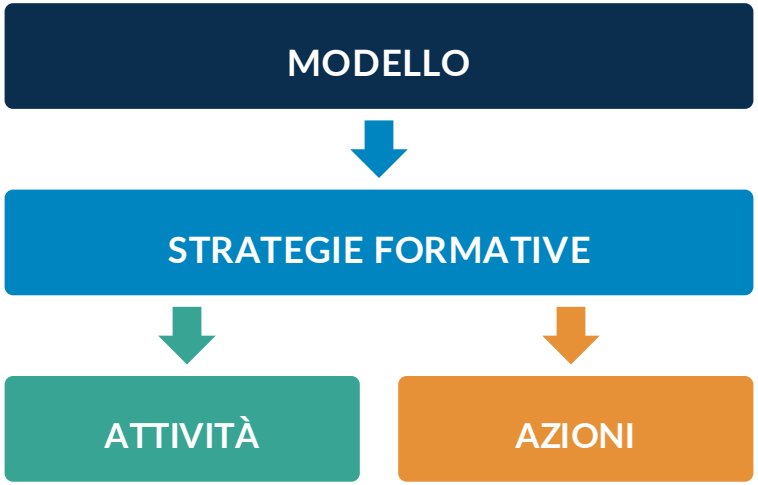
Rif.: *M. Gentile, F. Pisanu, Insegnare educando. Promuovere a scuola le risorse psicosociali di chi apprende: modelli, strategie, attività, UTET Università, 2023*



1 · La struttura

DEASCUOLA

Quattro concetti chiave



- **Modello**

  Finalità generali, princìpi, evidenze e soluzioni sperimentate. È anche un criterio per decidere e un modo di pensare l'insegnamento.

- **Strategia formativa**

  Un «attivatore intenzionale di processo»: coordina attività e azioni e le collega a contenuti e obiettivi.

- **Attività di apprendimento**

  Sequenza logica di contenuti e operazioni cognitive e sociali, guidata da un'intenzione educativa.

- **Azione**

  Intervento o decisione comunicativa, relazionale o didattica, prima, durante o dopo l'attività. Non ha una procedura fissa.

Rif.: *M. Gentile, F. Pisanu, Insegnare educando, UTET Università, 2023, cap. 6, § 5, pp. 100-102*

Tre modelli, tre finalità

Tratti di personalità

LAVORA SU

Coscienziosità, apertura mentale, gradevolezza, estroversione, stabilità emotiva

FINALITÀ

Saperci fare con le conoscenze, con le emozioni e con gli altri

Capitale psicologico

LAVORA SU

Speranza, autoefficacia, resilienza, ottimismo

FINALITÀ

Attivare le risorse personali per affrontare sfide e difficoltà

Il modello che scegliamo oggi

Motivazione ad apprendere

LAVORA SU

Scopi, convinzioni sulla propria intelligenza, ragioni dell'impegno

FINALITÀ

Formare una mentalità dinamica, orientata all'apprendimento

Rif.: *M. Gentile, F. Pisanu, Insegnare educando, UTET Università, 2023, Parte II, pp. 77-78; capp. 7-9*

Il modello «Motivare ad apprendere»

FINALITÀ

Incoraggiare gli studenti a impegnarsi a scuola con l'intenzione di apprendere, attraverso esperienze positive di apprendimento

PRINCIPI GUIDA

- Orientamento al processo e agli obiettivi
- Le qualità personali crescono con l'esercizio e la pratica guidata
- Si impara attraverso gli errori, gestendo le sfide

SEI STRATEGIE FORMATIVE

1. Formare una mentalità dinamica
2. Rendere significativo l'apprendimento
3. Stimolare la curiosità
4. Insegnare per la comprensione profonda
5. Lavorare dentro la zona prossimale di sviluppo
6. Valutare per l'apprendimento

Il ponte con l'UdA: la motivazione è l'elemento trasversale della progettazione, si può motivare prima, durante e dopo il lavoro didattico.

Rif.: *M. Gentile, F. Pisanu, Insegnare educando, UTET Università, 2023, cap. 9, § 2, pp. 166-167*



2 · La struttura dell’UdA

DEASCUOLA

L’Unità di Apprendimento in quattro fasi

Il modello di Mario Castoldi

1 · Apertura

- Innescare la curiosità, anche con un conflitto cognitivo
- Recuperare i prerequisiti
- Collegare il tema al mondo degli allievi

2 · Allenamento

- Input di contenuto e concettuali
- Laboratori di ricerca, esplorazione, sperimentazione
- Verifiche formative e sommative

3 · Partita

- Compito autentico o di realtà
- Mobilitare conoscenze e abilità
- Risolvere un caso, realizzare un prodotto

4 · Chiusura

- Riflettere sull’appreso
- Condividere i feedback
- Sistematizzare e autovalutarsi

Che cosa serve, in ogni fase, per motivare

	FUNZIONE MOTIVAZIONALE	STRATEGIE DEL MODELLO
0 · Progettazione	**Dare un centro all'UdA**	Insegnare per la comprensione profonda: scelte sul curricolo
1 · Apertura	**Suscitare curiosità, dare senso**	Stimolare la curiosità · Rendere significativo l'apprendimento · Valutare per l'apprendimento
2 · Allenamento	**Sostenere l'impegno di tutti**	Lavorare dentro la zona prossimale di sviluppo · Lavorare insieme e gestire l'errore
3 · Partita	**Dare uno scopo reale**	Insegnare per la comprensione profonda: struttura del compito autentico
4 · Chiusura	**Rendere visibile il progresso**	Valutare per l'apprendimento · Riflettere sull'appreso

Lungo tutta l'UdA: Formare una mentalità dinamica (clima e funzionamento della classe)

Rif.: *M. Gentile, F. Pisanu, Insegnare educando, UTET Università, 2023, cap. 9, § 2, pp. 166-167*



3 · U.d.A.: Gli impollinatori

DEASCUOLA

La domanda di ricerca alla base dell'U.d.A.



«Che cosa perdiamo se perdiamo gli impollinatori?»

- Classe seconda, secondaria di primo grado
- Scienze, con un raccordo con Tecnologia
- Circa 12-14 ore, in 4-5 settimane

! Oltre tre quarti dei principali tipi di colture alimentari dipendono in qualche misura dall'impollinazione animale
IPBES, 2016

DEASCUOLA

Fase zero · Decidere prima di entrare in classe

Strategia: Insegnare per la comprensione profonda

1 Cercare un tema forte

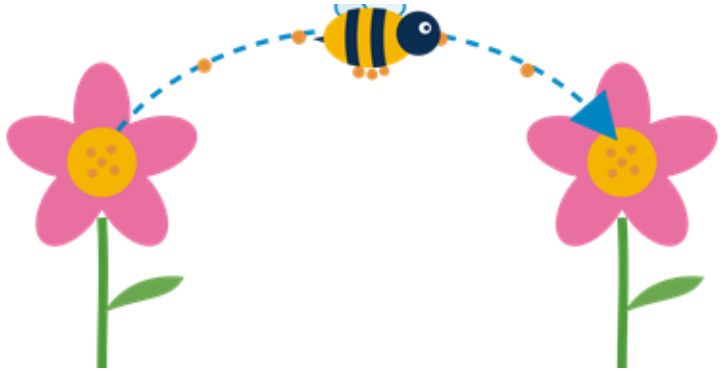
L'impollinazione come relazione tra organismi da cui dipendono ecosistemi e cibo

2 Individuare le idee chiave

Riproduzione delle piante con fiore · dipendenza dall'habitat · impatto delle scelte umane

3 Definire le questioni essenziali

«Che cosa perdiamo se perdiamo gli impollinatori?» «Che cosa possiamo fare a scuola?»



Idea chiave: senza trasporto del polline da un fiore all'altro non c'è riproduzione delle piante con fiore

Rif.: *M. Gentile, F. Pisanu, Insegnare educando, UTET Università, 2023, cap. 9, § 6, pp. 190-194*

Fase 1 · Apertura: che cosa succede nelle prime due lezioni



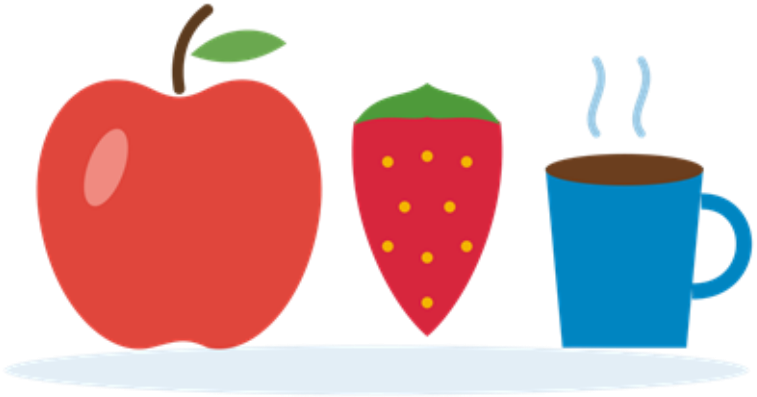
A CHE COSA SERVE OGNI MOSSA

- **Stimolare la curiosità** — creare attesa e domande
- **Valutare per l'apprendimento** — capire che cosa pensano già
- **Rendere significativo** — agganciare al già noto e agli interessi
- **Anticipare la partita** — dare uno scopo al percorso

Rif.: *M. Gentile, F. Pisanu, Insegnare educando, UTET Università, 2023, cap. 9, §§ 4-5 e 8, pp. 181-188 e 201-202*

Lezione 1 · La domanda di apertura (10′)

«Chi ha lavorato per preparare questa colazione?»



Mela, fragola, caffè: ciò che sembra lontano dagli insetti dipende in parte dall'impollinazione animale.

Rif.: *M. Gentile, F. Pisanu, Insegnare educando, UTET Università, 2023, cap. 9, § 5, pp. 186-187*

Perché funziona

Un fatto che contraddice ciò che si crede suscita stupore e il bisogno di spiegarlo. È questo bisogno a mettere in moto l'apprendimento.

Come si conduce

Docente *Pone la domanda*

Classe *Risponde in modo ingenuo e intuitivo*

Docente *«C'è ancora qualcun altro, di molto piccolo, che non abbiamo considerato! Sono gli insetti impollinatori»*

Verso l'attività successiva: si fornisce la risposta e si passa all'attività successiva

Lezione 1 · Gli Angoli (25’)



Come si svolge

1. Il docente appende negli angoli dell’aula quattro fogli con quattro risposte possibili
2. Pone la domanda: ciascuno va verso l’angolo che sceglie
3. Ogni gruppo-angolo discute e prepara argomenti, fatti, ipotesi
4. Un portavoce per angolo presenta le ragioni del gruppo
5. Il docente ascolta e annota. Le risposte orientano la fase successiva.

Rif.: *M. Gentile, F. Pisanu, Insegnare educando, UTET Università, 2023, cap. 9, § 8, pp. 201-202*

Lezione 1 · Le tre domande e la sfida

Tre domande iniziali

15′

Perché. Rispondere prima della spiegazione crea attesa e fotografa il punto di partenza.

1. *«Perché le piante hanno i fiori?»*
2. *«Che cosa fa un'ape su un fiore?»*
3. *«Che cosa mancherebbe sulla nostra tavola senza impollinatori?»*

Come. Ciascuno risponde per iscritto, da solo, con ciò che già sa. Il docente ritira i fogli e li conserva: torneranno nella chiusura, per confrontare le risposte di oggi con quelle di fine percorso.

La sfida

10′

Perché. Sapere fin dall'inizio a che cosa servirà ciò che si studia dà uno scopo a tutto il percorso.



Il docente annuncia il compito finale:
«Alla fine di questa attività progetterete un cortile amico degli insetti impollinatori, da realizzare nella nostra scuola e voi lo presenterete al dirigente.»

Come. Si mostra che cosa si dovrà produrre (proposta, mappa delle piante, hotel per insetti) e si collega alla questione essenziale emersa negli Angoli.

Rif.: *M. Gentile, F. Pisanu, Insegnare educando, UTET Università, 2023, cap. 9, § 5, pp. 187-188*

Lezione 2 · Collegare al già noto e agli interessi

Collega vecchio e nuovo 25 minuti	Spiegazione e secondo fiore 20 minuti	A che mi serve? 15 minuti
1 Il docente dichiara il collegamento: «Per capire l'impollinazione vi serve ciò che sapete sul fiore: petali, stami, pistillo»	1 Breve spiegazione sull'impollinazione	1 Breve sondaggio sugli interessi della classe
2 Primo fiore da analizzare: 10′ da soli, 10′ a coppie, poi in plenaria	2 Secondo fiore, diverso dal primo, analizzato da soli con le conoscenze vecchie e nuove	2 Ciascuno sceglie un approfondimento da curare durante il percorso: in cucina, nel territorio, in laboratorio
	3 Il docente raccoglie e controlla che il collegamento si stia formando	

Strategia: Rendere significativo l'apprendimento. Il nuovo poggia su ciò che si sa già e tocca ciò che interessa a chi studia.

Rif.: *M. Gentile, F. Pisanu, Insegnare educando, UTET Università, 2023, cap. 9, § 4, pp. 181-184*

Fase 2 · Allenamento: il percorso in sei ore

Le verifiche non chiudono l'allenamento: servono a capire chi è pronto per la partita e che cosa recuperare.

1	1 ora	**Lezione dialogata: dal fiore al frutto** Il docente spiega fermandosi su domande che chiedono di ragionare, non solo di ricordare	Input del docente
2	2 ore	**Lettura individuale guidata** Testo «Che cos'è l'impollinazione» con sostegni diversi per livello; breve verifica finale	Zona prossimale di sviluppo
3	1 ora	**Lettura cooperativa a ruoli** Gruppi di quattro sui quattro gruppi di impollinatori; verifica per ciascun gruppo	Zona prossimale di sviluppo
4	1 ora	**Prova scritta individuale** Una domanda per livello; il voto pesa anche il risultato del gruppo	Valutare per l'apprendimento
5	1 ora	**Che cosa non ho ancora capito?** Gli studenti indicano dubbi e cause; recupero mirato prima della partita	Valutare per l'apprendimento

Rif.: *M. Gentile, F. Pisanu, Insegnare educando, UTET Università, 2023, cap. 9, §§ 7-8, pp. 197-205*

Allenamento · La lettura individuale: un obiettivo, tre livelli di sostegno

L'obiettivo è uguale per tutti: sapere che cos'è l'impollinazione, chi la svolge, perché serve a produrre frutti e semi, che cosa la minaccia.

Prima: i materiali, in base alla fascia di rendimento

Fascia alta	Solo il testo; se serve, aiuto dai compagni o dal docente
Fascia media	Testo + glossario dei passaggi difficili
Fascia fragile	Testo + glossario + schema grafico dei concetti

Durante: che cosa fanno gli studenti

1. Leggono e scrivono un riassunto con almeno cinque parole chiave
2. Se una frase è difficile, applicano la strategia dichiarata dal docente
3. Rispondono a domande e controllano da soli le soluzioni
4. Il docente gira tra i banchi e sostiene chi ne ha più bisogno
5. Breve verifica (15'): i risultati servono a formare gruppi equilibrati

La strategia: *«Rileggo la frase con calma, ne immagino il significato, la riscrivo con parole mie, verifico se ha senso»*

Rif.: *M. Gentile, F. Pisanu, Insegnare educando, UTET Università, 2023, cap. 9, § 7, pp. 197-201*

Allenamento · Il lavoro di gruppo, in tre passi



Ogni ruolo è un'operazione dello studio

1

Ognuno racconta

Ciascuno presenta al gruppo ciò che ha capito dalla lettura individuale

2

Si legge insieme, con un ruolo

Quattro brevi testi, uno per impollinatore. Ognuno ha un ruolo, che cambia a ogni testo

3

Verifica

Il docente fa una domanda, il gruppo prepara la risposta, il docente sceglie chi parla

Perché funziona: chiunque può dover rispondere, quindi il gruppo si assicura che tutti abbiano capito.

Rif.: *M. Gentile, F. Pisanu, Insegnare educando, UTET Università, 2023, cap. 9, § 7, pp. 199-201*

Allenamento · La prova individuale e il recupero

Prova scritta individuale: una domanda per obiettivo

Uguale per tutti, dalle domande più semplici alle più complesse

Conoscenza	*«Che cos'è il polline?»*
Comprensione	*«Spiega con parole tue perché l'ape passa da un fiore all'altro»*
Applicazione	*«Che cosa succede in un frutteto senza impollinatori?»*
Analisi	*«Che relazione c'è tra i fiori del cortile e gli insetti che vediamo?»*
Sintesi	*«Che titolo daresti a ciò che hai imparato? Perché?»*

Nelle interrogazioni orali si usa lo stesso schema per obiettivi, con domande diverse per ciascuno studente.

Il voto: media ponderata

Risultato della prova individuale + una quota legata al risultato del gruppo nel lavoro cooperativo

Perché: a ciascuno conviene che tutti abbiano capito. Il peso si dichiara agli studenti fin dall'inizio.

Che cosa non ho ancora capito?

Dopo la prova, ognuno scrive che cosa non gli è chiaro e quale può esserne la causa. Il docente raccoglie le risposte e decide il recupero, discutendo con la classe come superare le difficoltà.

Rif.: *M. Gentile, F. Pisanu, Insegnare educando, UTET Università, 2023, cap. 9, §§ 7-8, pp. 200 e 203-205*

Fase 3 · Partita



Compito autentico: progettate un cortile amico degli impollinatori

- Una proposta argomentata per il dirigente o il consiglio d'istituto
- La mappa delle piante da mettere a dimora
- Il prototipo di un hotel per insetti (Tecnologia)

Azione · Dare struttura al compito

1. Chiarire gli scopi con gli studenti
2. Scaffold e feedback in itinere
3. Condividere e riflettere

Funziona se gli obiettivi sono rilevanti, la difficoltà è alla portata, i tempi sono sostenibili e il risultato vale la fatica.

Rif.: *M. Gentile, F. Pisanu, Insegnare educando, UTET Università, 2023, cap. 9, § 6, pp. 194-197*

Fase 4 · Chiusura

Le tre domande, di nuovo

Stimolare la curiosità

Gli studenti riprendono il foglio della prima lezione e confrontano: il progresso diventa visibile

Diario di apprendimento

Valutare per l'apprendimento

Scelgono tre frasi da completare: «Oggi ho imparato…», «Non sono ancora sicuro di…», «Avrei imparato di più se…»

Feedback sui prodotti

Formare una mentalità dinamica

Sul miglioramento personale, non sul confronto; gli errori come parte del percorso



Si torna alla questione essenziale

«Che cosa perdiamo se perdiamo gli impollinatori? E che cosa può fare una scuola?»

Rif.: *M. Gentile, F. Pisanu, Insegnare educando, UTET Università, 2023, cap. 9, § 5, pp. 187-188; § 8, pp. 205-206*

Il filo rosso: una classe che coltiva la mentalità dinamica

Apertura | Allenamento | Partita | Chiusura

Strategia trasversale: Formare una mentalità dinamica

Miglioramento di sé, non confronto

«Ho diritto a ricevere aiuto, ho il dovere di dare aiuto»

Gli errori fanno parte dell'apprendimento

Si impara per approssimazione: conta la direzione

La verifica è un'occasione per imparare

Per capire dove si è arrivati e che cosa migliorare

Ogni lezione dentro una cornice più ampia

Riassumere il già fatto, mostrare la mappa, esplicitare i collegamenti

Non è un'attività in più: vive nelle parole del docente, nel modo di correggere e di restituire le verifiche, in tutte le fasi.

Rif.: *M. Gentile, F. Pisanu, Insegnare educando, UTET Università, 2023, cap. 9, § 3.2, pp. 169-170*

Attivare le competenze socio-emotive

Vanessa Kamkhagi

DEASCUOLA



Agenda

- Progettare ambienti di apprendimento per lo sviluppo delle competenze socio-emotive
- Strategie, attività e comportamenti per i nuovi ambienti apprendimento

Cosa intendiamo per ambiente di apprendimento?

Cosa intendiamo per ambiente di apprendimento:

- Aula fisica
- Clima di classe: dimensione relazionale-emotiva
- Didattica: strategie
- Inclusività

Perché è importante?

- Lavorare con dimensione relazionale-emotiva: costruire contesto di apprendimento
- Emozione positiva: apprendimento
- Ascolto attivo, attenzione



Benessere
Fiducia
Appartenenza

Progettare ambienti di apprendimento per lo sviluppo delle competenze socio-emotive

Cosa ci serve per progettare ambienti per lo sviluppo di competenze socio emotive:

- Quale framework e quali competenze ?
- Cosa facciamo già?
- Cosa vorremmo fare di diverso?
- Come integrarle alla nostra didattica disciplinare?

Progettare ambienti di apprendimento per lo sviluppo delle competenze socio-emotive

Alcune domande guida

Pensando alla relazione che costruisci con l'ambiente che ti circonda:

- Come vuoi che si sentano i giovani quando sono con te?
- Cosa vedi e senti se si sentono così?
- Cosa deve essere vero riguardo alle loro relazioni e all'ambiente affinché si sentano così?
- Quali competenze potrebbero aver bisogno di supporto per rafforzare le loro relazioni e contribuire a quell'ambiente?

ESEMPI DI ATTIVITÀ

Un buongiorno che cambia la giornata

- Cercare una connessione autentica con ciascun alunno
- Trasmettere che l'insegnante è un adulto interessato alla loro riuscita
- Almeno cinque interazioni positive ogni mattina
- Creare una dinamica di supporto sociale fin dalla prima ora



Costruire un piano per riuscire : sviluppo di autoefficacia

Autoefficacia: convinzione di poter svolgere compito specifico,

percezione di padronanza

Persona si dice:

- Sono convinto di potercela fare
- Posso farcela
- Questo compito è alla mia portata
- Mi sento capace di



Costruire un piano per riuscire

Attività che agisce su autoefficacia: definire un obiettivo ambizioso e i piani per raggiungerlo.

1	**Individuare l'obiettivo**	Scegliere con la classe un obiettivo importante e ambizioso da realizzare nell'anno con un progetto dedicato.
2	**Renderlo realistico**	Discutere come rendere lo scopo realistico, raggiungibile e misurabile.
3	**Mappare gli ostacoli**	Redigere la lista degli ostacoli che possono impedire il raggiungimento dello scopo.
4	**Definire i piani A, B, C**	Stabilire piani alternativi per superare ciascun ostacolo individuato.
5	**Agire e valutare**	Mettere in atto i piani e valutare i risultati: ci si premia per aver provato, senza perdere la speranza.

Costruire un piano per riuscire

Quando possiamo usare questa attività?

1. Percorso di orientamento
2. Recupero insufficienze
3. Preparazione per la verifica
4. Pianificazione lavoro di gruppo
5. Realizzazione progetti o prodotti

Immagini di sé: identificazione delle proprie risorse
Il collage

Guidare studenti in identificazione visiva delle proprie risorse, capacità, sogni e desideri.

Tecnica del collage per visualizzare il proprio sé nel futuro.

« Come vuoi che la tua vita sia? »

Come?

Rispondere usando la tecnica del collage, componendo immagini e materiali che rappresentano le proprie aspirazioni.

Testo finale

Scrivere un breve testo che presenta, la scelta dei materiali e il significato positivo del collage.

Obiettivi

Alimentare il senso di speranza e ottimismo rivolti al proprio futuro attraverso una visualizzazione concreta di sé.

Immagini di sé: identificazione delle proprie risorse
Testo scritto

Scrivere un testo: io tra 10 anni

- Come sarò?
- Cosa sto facendo?
- Con chi sono?



DEASCUOLA

Cosa succederebbe se?: attività per sviluppare curiosità

- Cosa succederebbe se…?
- Suscitare curiosità colma differenza tra ciò che si sa e come le cose realmente sono
- Attiva comprensione profonda



Comprensione profonda o deep understanding

- Non è memorizzare un'informazione o saper ripetere una definizione.
- Significa essere in grado di prendere un concetto, smontarlo, e usarlo in contesti completamente nuovi.



Comprensione profonda o deep understanding

- Harvard Framework Teaching for Understanding
- Sviluppato dai ricercatori di Harvard David Perkins e Howard Gardner: capire profondamente significa essere in grado di pensare, analizzare, risolvere problemi e rendere significativo apprendimento.
- Non dimostri di aver capito perché ti ricordi la teoria, ma perché sai spiegare il concetto a parole tue, trovare analogie, giustificarlo, generalizzarlo o applicarlo per risolvere un problema mai visto prima.

Accendere la curiosità

A **Gossip storico**

Aneddoti e fatti curiosi su personaggi che stuzzicano la fantasia (Risorgimento, Michelangelo).

B **Non ci credo!**

Realtà dissonanti e paradossi che entrano in conflitto con le credenze: «Quale veleno avete mangiato oggi?»

C **Partire dalla fine**

Invertire la sequenza: prima il compito, poi la spiegazione. Crea un senso di attesa verso la spiegazione.

D **Che cosa succede se...?**

Inquiry teaching: domande improbabili e controintuitive che attivano il pensiero divergente.

Accendere la curiosità: Gossip storico

A

Gossip storico

Aneddoti e fatti curiosi su personaggi che stuzzicano la fantasia.

Accendere la curiosità: gossip storico

Esempio: storia dell'arte

Un insegnante può introdurre l'opera di Michelangelo Buonarroti narrando due episodi relativi alla sua vita di scultore:



1. «*Michelangelo, dopo aver scolpito il "Mosè", voleva che la statua parlasse; dopo qualche tentativo andato a vuoto, gli ha lanciato una martellata rompendogli il naso*».

2. «*Dopo aver scolpito il "David", gli fu chiesto da colui che l'aveva commissionato di rimpicciolire il naso. Michelangelo, nascondendo la polvere di marmo sul pugno della mano, fece finta di scolpirlo di nuovo. Durante il gesto ha lasciato cadere la polvere in modo da convincerlo che aveva fatto la modifica richiesta*».

Accendere la curiosità: non ci credo!

B **Non ci credo!**

Realtà dissonanti e paradossi che entrano in conflitto con le credenze: «Quale veleno avete mangiato oggi?»

Accendere la curiosità: non ci credo!

Esempio primaria:
«*Quale veleno avete mangiato oggi?*»
I bambini rispondono: «*Nessuno*»
«*Invece l'avete mangiato!!*».
Da questo punto in poi l'insegnante può iniziare la lezione che ha come obiettivo la dimostrazione di come alcuni minerali indispensabili per
sostenere la vita possono rivelarsi dannosi se assunti in dosi superiori alla razione giornaliera necessaria per la salute del nostro corpo.



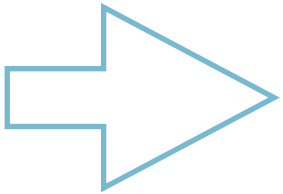
Accendere la curiosità

C **Partire dalla fine**

Invertire la sequenza: prima il compito, poi la spiegazione.

Crea un senso di attesa verso la spiegazione.

Contenuti teorici
Esempi
Esercizi



Compito con conoscenze già possedute
Contenuti teorici di contenuti già appresi
Esempi
Esercizi

Accendere la curiosità

Esempio: lezione su Michelangelo

Lezione su Michelangelo può continuare in questo modo.
Prima di iniziare la spiegazione sull'opera di Michelangelo, l'insegnante propone un questionario con tre domande ragazzi rispondono facendo appello alle sole conoscenze che hanno:

1. Chi è Michelangelo Buonarroti?
2. Qual è la sua opera più importante?
3. In quale periodo storico ha operato?

Insegnante presenta le nozioni relative a ciascuno di questi punti.
Ripropone di nuovo questionario in modo tale che i ragazzi integrino, correggano o arricchiscano le risposte date nella prima fase.



Che cosa succede se…? : Inquiry teaching

D

Che cosa succede se…?

Inquiry teaching: domande improbabili e controintuitive che attivano il pensiero divergente.
Attività simula passi ricerca scientifica : inizia con domanda di ricerca, problema da risolvere-osservazione - ipotesi-esperimento

Scienze, storia, geografia

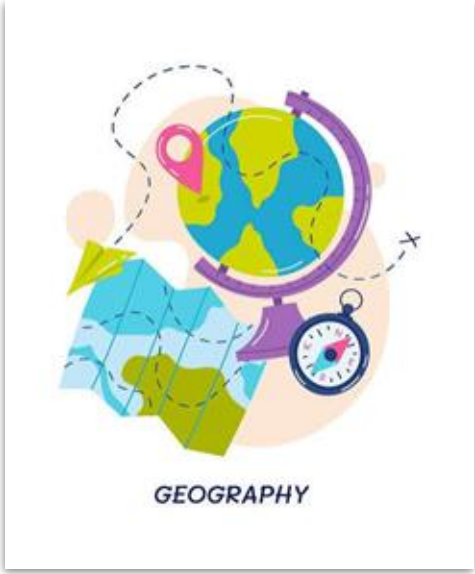
- Presentare un fenomeno inspiegabile o uno scenario ipotetico improbabile, ma funzionale alla scoperta
- Invitare la classe a formulare domande, avanzare ipotesi e immaginare i passi per risolvere il problema

Che cosa succede se…? : inquiry teaching

Esempio in classe — lezione di geografia

« Che cosa succederebbe se in un paese di 10.000 abitanti finissero in una notte cibo e acqua? »

- Aprire con la domanda-scenario (livello ottimale di novità, vicino al vissuto degli alunni)
- Discussione: stimolare domande e ipotesi di soluzione
- Rilanciare: e se mancassero in una città di un milione di abitanti?
- Comporre insieme la lista delle questioni essenziali emerse
- Le lezioni successive forniranno gli elementi per rispondere ai quesiti



Riflessioni

- Un buongiorno che cambia la giornata
- Costruire un piano per riuscire
- Immagini di sé
- Accendere la curiosità

- Migliorare relazione e clima
- Partire dalle risorse
- Aiutare a riconoscere i propri desideri
- Sostenere l'apprendimento profondo

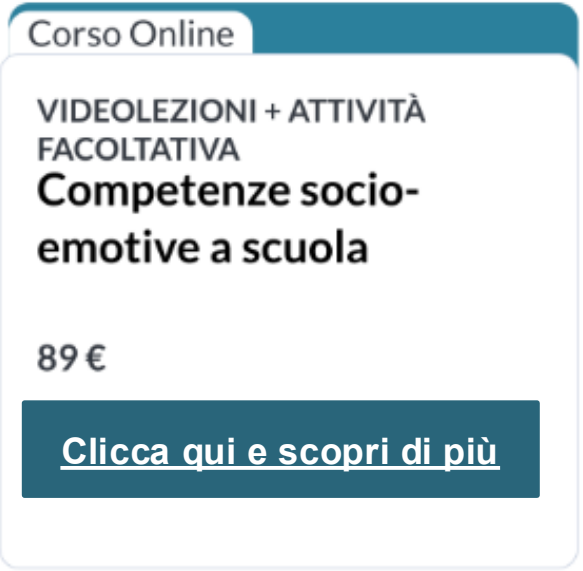
Per una didattica migliore basata su nuovo ambiente di apprendimento

Spazio alle domande



DEASCUOLA

CORSO ONLINE
Competenze socio-emotive a scuola
Attività e strategie per insegnare educando



All'interno del corso troverai

- **Videolezioni asincrone** con indicazioni metodologiche e pratiche e spunti di riflessione
- **Verifiche intermedie** e attività operative a corredo delle videolezioni
- **Spazio di confronto** tra colleghi e con i relatori
- **Materiali di approfondimento** con indicazioni sitografiche e bibliografiche
- **Attività laboratoriale facoltativa**

A cura di: Maurizio Gentile, Alessandra Rucci, Vanessa Kamkhagi, Barbara Laura Alaimo, Ilaria Stragapede.

Il corso è acquistabile **singolarmente** oppure all'interno di **pacchetti** con **sconti dedicati alle scuole**.

DEASCUOLA

Offerta scuole - Corsi personalizzabili



Clicca qui e scopri di più

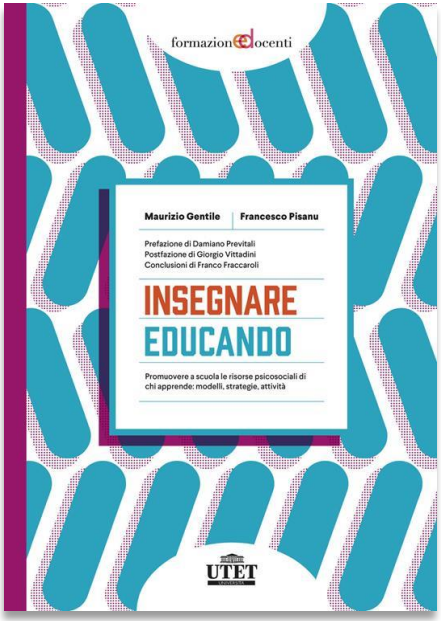
Il DM 6/26 apre ufficialmente alle scuole italiane la possibilità di aderire alla sperimentazione nazionale triennale sull'insegnamento delle competenze non cognitive e trasversali.

Per supportare docenti e istituzioni scolastiche interessati ad approfondire il tema e valutare un'adesione consapevole alla sperimentazione, Deascuola Formazione ha organizzato un nuovo percorso di accompagnamento alla sperimentazione sulle competenze non cognitive e trasversali.

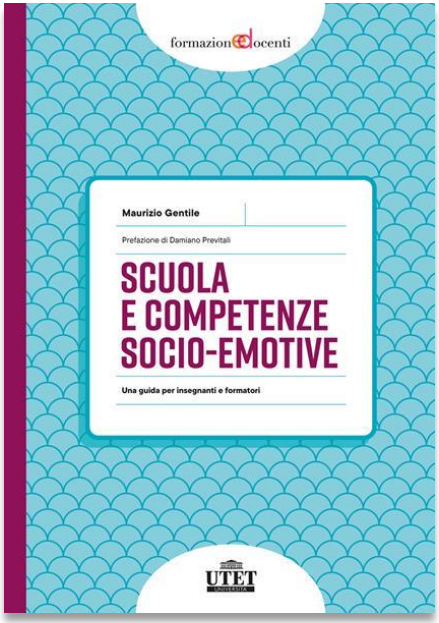
Contattaci per ricevere maggiori informazioni: formazione@deascuola.it

DEASCUOLA

Approfondimenti bibliografici



Clicca qui e scopri di più



Clicca qui e scopri di più

DEASCUOLA

I prossimi appuntamenti

Iscriviti subito: https://formazione.deascuola.it/la-scuola-riparte-2026/





DEASCUOLA